



**Ritorno alla natura con il
*sistema vacche nutrici***

Ecco le diverse ragioni per le quali vale la pena svezzare i vitelli di razze da latte nella propria azienda o in un'azienda che alleva vacche nutrici.

Il latte bio è il prodotto Gemma con il maggior fatturato. Bio Suisse, a giusta ragione, commercializza il latte Gemma come prodotto naturale, fresco, ottenuto con foraggio verde e legato a un elevato livello di benessere degli animali. Mentre il prezzo per il latte convenzionale nel 2016 è sceso a 54,51 cts./kg, quello per il latte bio è aumentato dell'uno per cento a 78,29 cts./kg. Non sorprende quindi che la produzione di latte sia interessante per i produttori Gemma. Ne consegue però anche che dal punto di vista finanziario risulta meno attraente nutrire i vitelli con il latte. Dal contributo nelle due pagine successive emerge che non deve essere per forza così. Purtroppo un numero eccessivo di giovani animali non destinati alla rimonta finisce in aziende di allevamento di vitelli o di ingrasso convenzionali già all'età di poche settimane (o con un peso tra 70 e 75 kg) attraverso il commercio di bestiame. Sono solo pochi gli animali svezzati nell'azienda di nascita o da vacche nutrici e ingrassati per essere venduti come vitelli bio o manzi bio (vedi grafico a destra).

Trasferire vitelli di quattro settimane rende necessari gli antibiotici

Alla nascita il sistema immunitario dei vitelli è uno dei meno sviluppati nel mondo animale. Mentre ad altri animali e anche agli umani l'immunità è trasmessa attraverso la placenta, i vitelli assumono gli anticorpi solo con il colostro. Gli anticorpi giungono nel sangue attraverso l'intestino che lascia passare la maggior parte degli anticorpi nelle prime dodici ore. I vitellini lasciati con la madre dopo la nascita sono ben protetti – ma solo durante le prime quattro settimane perché la protezione poi si riduce. Il vitello sviluppa il sistema immunitario solo a partire da quel momento.

Purtroppo numerosi vitelli sono trasferiti all'età di quattro settimane, proprio nella fase in cui il sistema immunitario è particolarmente debole. Nell'azienda di ingrasso sono confrontati con numerosi nuovi agenti patogeni che rendono indispensabile l'uso di antibiotici. Con la vendita dei giovani animali a aziende convenzionali specializzate nell'ingrasso, una parte dei produttori di latte Gemma è indirettamente coresponsabile del problema degli antibiotici legato all'allevamento di vitelli. Non si tratta però solo di un problema etico, nemmeno il benessere degli animali e l'alimentazione nelle aziende di ingrasso soddisfano i requisiti dell'agricoltura biologica. Un fattore essenziale per la salute e la condizione ottimale dei vitelli è quindi l'allevamento nell'azienda di nascita. All'età di sei mesi il trasferimento, per esempio in un'azienda di ingrasso al pascolo, risulta molto meno problematico.

Lo svezzamento con vacca nutrice offre numerosi vantaggi

Un'altra possibilità per superare la difficile fase dopo quattro settimane è quella di avvicinare il vitello alla vacca nutrice già una settimana dopo la nascita. Ciò permette al vitello di bere latte diverse volte al giorno, alla giusta temperatura e velocità, in quantità sufficiente e nella posizione naturale – tutti presupposti importanti per la salute del vitello. Si vede dall'aspetto se i vitelli sono nutriti in modo rispettoso della specie: infatti crescono e si sviluppano bene e non succhiano le mammelle degli altri, un problema diffuso nell'alimentazione con abbeveratoio a secchio. Diversi studi dimostrano che i vitelli che succhiano il latte delle mucche e che pertanto sono cresciuti assieme a animali adulti, sviluppano un comportamento sociale più pronunciato. Il contadino approfitta direttamente se i vitelli bevono il latte della vacca, infatti il carico di lavoro per l'allevamento o l'ingrasso diminuisce sensibilmente. È chiaro che bisogna comunque occuparsi dei vitellini ma i lavori come il riscaldamento del latte, l'allattamento e la pulizia dei secchi risultano superflui e si ha tempo di osservarli con le mani in tasca mentre bevono! *Bernadette Oehen e Claudia Schneider, FiBL*

Il vitello della nutrice succhia il latte delle mammelle posteriori, l'altro di quelle anteriori. *Foto: Bertha Mlosch*



Vitelli allevati assieme alla madre

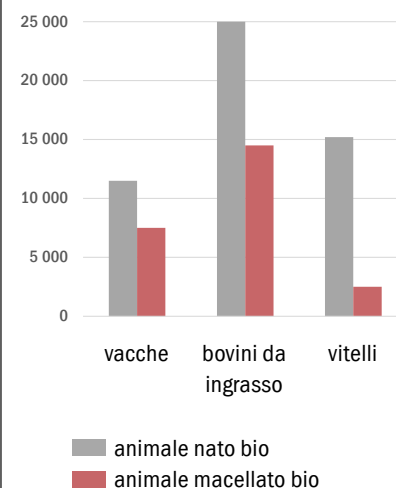
Nel promemoria «Muttergebundene Kälberaufzucht in der Milchviehhaltung» (in tedesco e inglese) i contadini raccontano le proprie esperienze fatte con l'allevamento di vitelli assieme alla madre o alla nutrice e descrivono i procedimenti e le attrezzature per la stalla ideati da loro.

shop.fibl.org > no. ord. 1575

Svezzare nell'azienda di nascita

Un promemoria del FiBL contenente consigli e trucchi per lo svezzamento di vitelli sarà pubblicato entro breve.

Come «spariscono» gli animali bio



Molti bovini bio durante l'ingrasso perdono lo stato bio. *Grafico: Milo Stoecklin, Bio Suisse*